

RELAZIONE TECNICO-STRATEGICA

Proposte per il rilancio del settore nazionale

Destinatari:

On Ministro dell'economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti, On Vice Ministro dell'economia e delle finanze Maurizio Leo

Presentata da: A.N.F.IT., Associazione Nazionale per la Tutela della Finestra Made in Italy

Premessa.

Il comparto italiano degli infissi e dei serramenti rappresenta una delle eccellenze del settore manifatturiero nazionale. Si tratta di una filiera composta da artigiani, PMI e industrie altamente specializzate, capaci di coniugare innovazione, design, sostenibilità e rispetto delle normative tecniche.

Nell'ultimo anno la filiera del serramento a causa del taglio e della modifica degli incentivi fiscali ha subito un forte rallentamento della domanda, per questo chiediamo una rimodulazione degli incentivi statali mirati al raggiungimento dell'obiettivo di abbassare le emissioni di CO2 derivanti dalle abitazioni civili.

PARTE PRIMA: Proposta di reintroduzione Ecobonus alla luce dello scenario attuale e delle prospettive future

1. Proposta di reintroduzione ecobonus

Con la presente nota vorremmo portare alla Vostra attenzione la richiesta di valutare la reintroduzione dei meccanismi di sconto in fattura e cessione del credito per i bonus minori, con particolare riferimento all'Ecobonus.

Considerando il reale impatto dell'ecobonus e confrontandolo con quello molto più noto indotto dal Superbonus si tenta di sottolineare quanto i vantaggi indotti dall'adozione dell'ecobonus siano superiori al relativamente basso impatto sul gettito fiscale

2. Genesi dell'ecobonus, evoluzione a seguito dell'introduzione del superbonus ed impatto sui conti dello Stato

Il meccanismo di cessione dei crediti derivanti da bonus edilizi minori è stato **introdotto la prima volta con la legge di Bilancio 2016**. Il meccanismo si è andato evolvendo fino ad essere coinvolto dagli effetti negativi del Superbonus e dalle conseguenti misure di cui al DL blocca cessioni. (ALLEGATO 1)

In base ai dati comunicati dal Direttore dell'Agenzia delle Entrate in sede di audizione alla Camera dei Deputati – VI Commissione bilancio è emerso un volume di crediti generati dall'ecobonus attraverso cessioni di credito sconti di molto inferiore a quello generato del Superbonus: nell'anno 2022 a fronte di 3 mld di crediti generati da ecobonus, ben 43,5 miliardi derivavano dal Superbonus (ALLEGATO 2).

L'impatto sui conti dello Stato per anno è per il pari al doppio di quello per l'ecobonus in quanto la rateizzazione è su 5 anni invece di 10. Ancora più significativa la differenza se si considera la classificazione EUROSTAT del Superbonus come "payable" e che fa ricadere tutto l'impatto sull'anno di introduzione (ALLEGATO 3). Anche Istat considera i bonus diversi dal superbonus come non pagabili in virtù del maggior utilizzo in detrazione degli stessi <<In particolare, le evidenze fornite dal MEF e dall'Agenzia delle Entrate sull'utilizzo di questi crediti negli anni 2021 e 2022 (relativi alle spese sostenute nel 2020 e 2021) hanno mostrato che solo una quota ritenuta trascurabile dei crediti fruibili è stata persa. La stessa evidenza non è invece emersa per gli altri bonus edilizi ad aliquota ordinaria, per i quali l'utilizzo del credito in dichiarazione da parte del beneficiario originario è risultata prevalente, con una perdita realizzata significativa>>. (MEMORIA ISTAT del 2 marzo 2023. ALLEGATO 4)

3. Scenario attuale: blocco generalizzato dei bonus ed impatti su migliaia di aziende

Lo stop al Superbonus ha rappresentato un provvedimento necessario da parte del Governo per arginare una misura i cui costi per lo Stato sono stati molto maggiori dei benefici ed ha avuto effetti economici significativi.

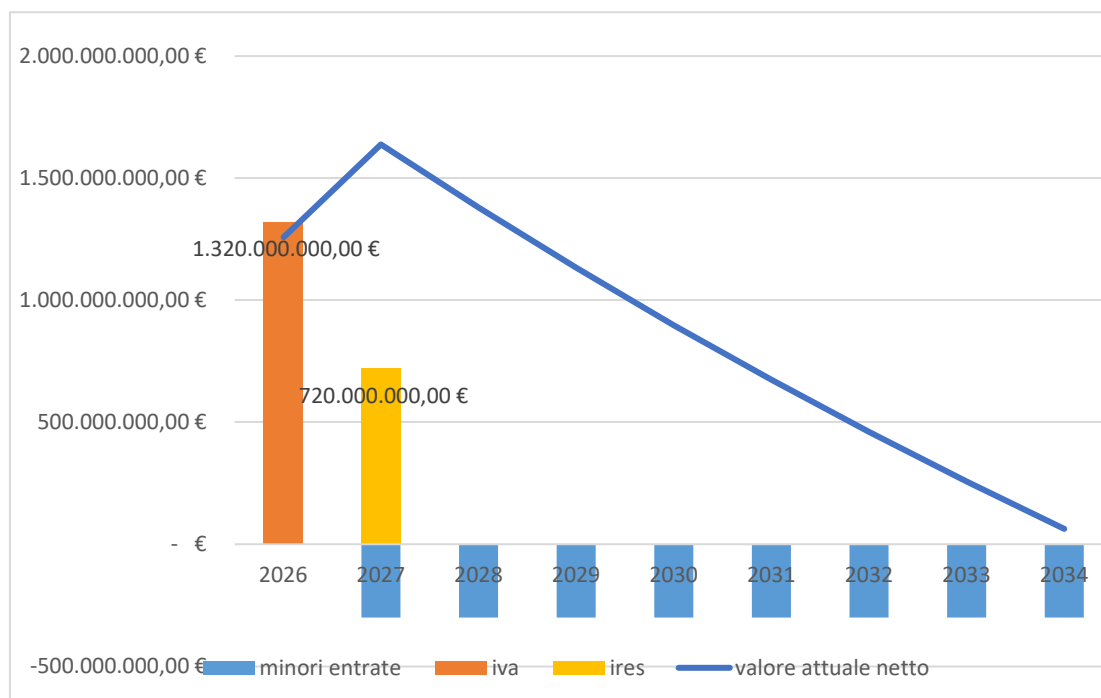
L'effetto positivo del blocco ha tuttavia colpito anche quei settori che nei bonus minori avevano trovato uno slancio costante negli anni e che oggi si trovano in forte difficoltà registrando cali che vanno dal 30% fino al 50% del fatturato con inevitabili ripercussioni sull'occupazione.

I dati ufficiali registrano una frenata vistosa e consolidata. Nei primi cinque mesi del 2025, i bonifici "parlanti" per i bonus casa si sono fermati a 9,8 miliardi di euro, segnando una contrazione del 25,3% rispetto allo stesso periodo del 2024. Il solo mese di maggio ha visto una spesa di 2,43 miliardi, in calo del 19,8% su base annua. Questa tendenza, con diminuzioni mensili costantemente intorno al 20%, appare strutturale e non più influenzata da effetti transitori. Il calo iniziale di gennaio e febbraio (-35%) poteva infatti essere parzialmente spiegato dalla corsa record di dicembre 2024, quando i proprietari hanno anticipato pagamenti per 10,64 miliardi per sfuggire alla stretta del governo. Ora, però, è chiaro che il mercato si è assestato su livelli molto più bassi, tornando, al netto dell'inflazione, persino al di sotto dei volumi di spesa del 2019, l'ultimo anno prima della pandemia. (FONTE IL SOLE 24ORE)

4. Opportunità: reintroduzione dei bonus minori con lo sconto in fattura

A fronte dello scenario attuale di generale rallentamento dell'economia ma del positivo andamento recente dei Conti Pubblici potrebbe essere possibile considerare una introduzione mirata dei bonus minori con. Lo sconto in fattura.

I bonus minori, attraverso il meccanismo di cessione del credito e sconto in fattura, hanno avuto infatti un effetto moltiplicatore delle vendite senza generare le distorsioni attribuite al più noto Superbonus: la percentuale di sconto pari al 50%-65% del valore dell'intervento congiuntamente ai massimali di spesa previsti ha fatto sì che venissero effettuati interventi solo laddove ritenuti necessari e che ci fosse comunque una ponderazione della spesa da parte del contribuente che deve comunque accollarsi parte della stessa. La crescita delle vendite ha avuto d'altra parte effetti positivi su economia, occupazione e gettito con emersione del lavoro nero nel settore dei piccoli medi artigiani. Gli effetti positivi si sono estesi anche ai conti dello Stato in quanto a fronte della crescita si sono ottenute maggiori entrate per IVA ed IRES e contributi che hanno permesso allo Stato di recuperare nei primi due anni buona parte dell'onere degli anni successivi.



5. Conclusioni

L'analisi effettuata vuole evidenziare i seguenti aspetti:

l'ecobonus ed i meccanismi di cessione e sconto rappresentano uno strumento consolidato, introdotto sin dal 2016 che non presenta le distorsioni del più noto Superbonus

L'ecobonus 50%-65% ha portato la crescita di importanti filiere e benefici allo Stato in termini di emersione del nero ed occupazione

L'impatto complessivo sui conti pubblici dell'ecobonus è limitato considerando i volumi, i ritorni in termini di entrate fiscali e contributive ed infine i meccanismi di contabilità da utilizzare

Di conseguenza le proposte per il futuro vengono formulate nei seguenti termini

Reintroduzione della cessione del credito e sconto in fattura per l'ecobonus (secondo le aliquote che si riterrà di confermare)

Monitoraggio in tempo reale dell'utilizzo dello strumento sconto in fattura per la verifica continua della sostenibilità in relazione ai conti pubblici.

PARTE SECONDA - Analisi tecnica. Le caratteristiche del prodotto “Made in Italy” d’eccellenza

Negli ultimi anni abbiamo potuto verificare come il cambiamento climatico abbia colpito l’Italia con bombe d’acqua, venti oltre i 100 chilometri orari e grandinate improvvise.

A fronte di questi fenomeni sempre più diffusi su tutto il paese ci sembra opportuno chiedere l’inserimento, per poter accedere al bonus casa o all’ ecobonus, di requisiti minimi come la tenuta al carico del vento e la tenuta all’acqua oltre al valore di isolamento termico UW.

Il mercato ha bisogno di maggior controllo da parte degli enti preposti per tutelare le aziende che lavorano correttamente, troppo frequentemente ci troviamo a confrontarci con prodotti non conformi alle normative, con certificati falsi a discapito della qualità dei lavori eseguiti. Per questo chiediamo che per poter accedere ai bonus statali l’utente sia obbligato al caricamento di certificati in lingua italiana e se possibile che gli stessi siano rilasciati da laboratori italiani accreditati.

Per poter garantire il mantenimento delle prestazioni dichiarate in opera è necessario che l’installazione sia effettuata da personale qualificato, per questo chiediamo si renda obbligatorio per accedere agli incentivi di stato che la posa sia effettuata da personale in possesso di certificato EQF3 o EQF4 secondo la norma UNI 11673-2.

Inoltre chiediamo di rendere obbligatorio il rilascio di una polizza assicurativa postuma e rimpiazzo prodotto con durata 5/10 anni rilasciata da primaria compagnia assicurativa operante sul territorio nazionale iscritta all’IVASS, in modo che l’incentivo di stato sia garantito da un lavoro eseguito correttamente e duraturo nel tempo (nel caso dovessero sorgere problematiche il cliente finale le potrà risolvere attivando la polizza, evitando che l’incentivo vada perso.

Di seguito, questa analisi vuole approfondire e chiarire alcuni aspetti che possono aiutare ad identificare i vari livelli di qualità dei serramenti attualmente nel mercato così da creare una tabella di prodotti ammissibili agli aiuti statali. Analizzando gli aspetti tecnici di tenuta capiremo meglio su come intervenire nel processo di ammissione al diritto alla detrazione fiscale, verranno inoltre forniti alcuni spunti su come premiare i prodotti “made in Italy” d’eccellenza.

Capitolo 1

Tenuta meccanica alla pressione del vento, conoscere la norma significa poter identificare i prodotti sul mercato.

Le tabelle comparative dei valori di tenuta al carico del vento, secondo la norma **UNI EN 12210**, classificano i serramenti in base alla loro resistenza e tenuta alla deformazione testando le condizioni peggiori a cui possono essere sottoposte durante il loro ciclo di vita.

Le classi vanno dalla **C5** (la migliore) alla **A1** (la peggiore), questo dato varia in base al livello di deformazione e ingresso dell'aria.

- **Livelli di deformazione:** A, B, C – indicano il grado di flessione o deformazione del serramento sotto carico in fase di certificazione.
- **Livelli di pressione:** 1, 2, 3, 4, 5 – indicano la forza del vento a cui il serramento è stato sottoposto sempre in fase di certificazione.

Attraverso degli aggettivi qualificativi abbiamo dato un valore ad ogni risultato ottenuto dai serramenti in fase di certificazione, affinché la scala dei valori sia facilmente identificabile.

C5 = Prestazioni Eccellenti
C4 = Prestazioni Ottime
C3 = Prestazioni Superiori
C2 = Prestazioni Eccelse
C1 = Prestazioni Buone
B5 = Prestazioni Discrete
B4 = Prestazioni Sufficienti
B3 = Prestazioni Mediocri
B2 = Prestazioni Scarse
B1 = Prestazioni Insufficienti
A5 = Prestazioni Deludenti
A4 = Prestazioni Pessime
A3 = Prestazioni Inaccettabili
A2 = Prestazioni Disastrose
A1 = Prestazioni Inadatte

Valutazione delle normative e proposte di incentivazione

Per incentivare i clienti finali a preferire le aziende italiane che producono già prodotti di qualità superiore, si potrebbe valutare un aumento della detrazione fiscale maggiorando di 15 punti l'attuale bonus del 50% portandolo al 65% per tutti coloro che scelgono di installare i serramenti che hanno un valore compreso tra **C5** e **C1** mentre, per i prodotti classificati come **B5** e **B4**, mantenere l'attuale detrazione del 50%, eliminando la possibilità di accedere a qualsiasi forma di bonus statale quelli con valori tra **B3** e **A1**.

Attraverso questo cambiamento, le aziende italiane troverebbero uno sbocco maggiore, perché rispetto ai produttori esteri, producono già prodotti in classe C. Questo spingerebbe il mercato verso scelte di prodotti più performanti e qualificanti in termini di risparmio energetico, favorendo una ripresa dei mercati interni, portando un maggiore ritorno economico per le casse dello Stato.

Nuova Proposta detrazioni per appartenenza classi:

Dalla C1 alla B5; Bonus detrazione 50%
Dalla B3 alla A1; nessun Bonus

Capitolo 2

Tenuta alle infiltrazioni d'acqua in caso di fenomeni meteo avversi

Un ulteriore elemento che sommandosi a quello precedente incrementa le “performance” dei serramenti è la classificazione secondo la norma **UNI EN 12208**, essa riguarda le prove di tenuta all'infiltrazione di acqua, che visto il rischio idrico a cui è sottoposto il territorio italiano potrebbe fare la differenza in caso di alluvioni.

Questa certificazione si divide in nove classi che vanno dalla **1A** (la peggiore) alla **9A** (la migliore), il valore migliore si ottiene grazie all'utilizzo di profili dotati di una terza guarnizione in battuta centrale.

Riassumendo la normativa UNI EN 12208, i principali aspetti sono:

- Le classi di tenuta all'acqua variano da 1A a 9A e oltre, con classi più alte che indicano una maggiore resistenza alle infiltrazioni d'acqua.
- Le classi sono associate a specifiche pressioni di prova (espresse in Pascal), che simulano il carico del vento che un serramento può sopportare senza infiltrazioni.
- Ad esempio, una classe 7A può resistere a una pressione di circa 500-600 Pa, mentre una classe 9A può arrivare a resistere tra 900 e 1200 Pa, secondo la norma.

Come in precedenza una tabella con gli aggettivi delle rispettive classi aiuta a capire meglio il grado di prestazione.

9A = Prestazioni Massime
8A = Prestazioni Eccellenti
7A = Prestazioni Buone
6A = Prestazioni Sufficienti
5A = Prestazioni Insufficienti
4A = Prestazioni Mediocri
3A = Prestazioni Deludenti
2A = Prestazioni Scadenti
1A = Prestazioni Pessime

Nuova Proposta detrazioni per appartenenza classi:

dalla 9A o superiore alla 6A; Bonus detrazione 50%
Dalla 5A alla 1A; nessun Bonus

Capitolo 3

Zone climatiche e valori minimi

Attualmente, per accedere alle detrazioni fiscali per la riqualificazione energetica con la sostituzione delle finestre tramite "l'Ecobonus", è necessario rispettare i limiti di trasmittanza termica degli infissi stabiliti per ciascuna zona climatica italiana. Questi sono espressi in W/m^2K (Watt per metro quadrato Kelvin) e variano in base alla zona climatica di appartenenza del comune. In generale, la normativa ad oggi fa riferimento solo alle stagioni invernali, più fredda è la zona climatica, più basso deve essere il valore di trasmittanza termica ottenuto per poter beneficiare delle detrazioni.

Considerazioni climatiche

Purtroppo, negli ultimi anni stiamo assistendo a fenomeni meteorologici estremi, dove si passa da inverni piovosi, umidi e freddi a estati calde con clima afosi.

Le attuali normative, non tengono conto del fatto che il tema energetico non è più legato al solo contesto invernale (condizione sulla base della quale si è storicamente sviluppata la legislazione in materia di efficientamento energetico in edilizia). Negli ultimi anni, infatti, i consumi energetici da raffrescamento caratterizzanti la stagione estiva hanno dato luogo a picchi di utilizzo seguiti con sempre più frequenza da "blackout". Posto che la maggior parte dell'energia prodotta dai condizionatori viene dispersa attraverso i serramenti, e che nell'ottanta per cento dei casi essi risultano inadeguati alle attuali sfide dei cambiamenti climatici, è necessario mettere in discussione l'attuale tabella dei valori termici da rispettare in caso di riqualificazione, tenendo conto tanto degli aspetti legati alla stagione invernale, quanto di quelli caratterizzanti la stagione estiva.

Di seguito possiamo visualizzare una tabella con le relative immagini del nostro paese con gli attuali valori imposti dalla normativa per portare in detrazione fiscale la sostituzione dei serramenti, come si può notare le zone "E" ed "F" coprono circa 85% del territorio.

Zone climatiche e valori limite di trasmittanza U_w attuali:

- Zona A: 2.60 W/m²K
- Zona B: 2.60 W/m²K
- Zona C: 1.75 W/m²K
- Zona D: 1.67 W/m²K
- Zona E: 1.30 W/m²K
- Zona F: 1.00 W/m²K



In considerazione di quanto descritto in precedenza, viste le sfide del cambiamento climatico, la nostra proposta prevede un sostanziale abbassamento dei valori attuali, tenuto conto delle nuove tecnologie della costruzione del serramento rispetto a qualche anno fa e delle dispersioni di energia nella stagione estiva, di fissare i nuovi valori da un massimo di U_w 1,6 W/m²K per le zone più calde; ad un minimo di U_w di 0,8 W/m²K per le zone più fredde, di seguito il suggerimento per i nuovi valori con una tabella semplificativa

Tabella con parametri per infissi senza schermature solari fisse:

Zona climatica A : U_w 2.0 W/m ² K Fattore solare 30%
Zona climatica B : U_w 1,7 W/m ² K Fattore solare 35%
Zona climatica C : U_w 1,5 W/m ² K Fattore solare 35%
Zona climatica D : U_w 1,4 W/m ² K Fattore solare 45%
Zona climatica E : U_w 1,3 W/m ² K Fattore solare 45%
Zona climatica F : U_w 1.0 W/m ² K Fattore solare 50%

Tabella con parametri per infissi con schermature solari:

Zona climatica A: U_w 2.0 W/m ² K Fattore solare libero
Zona climatica B: U_w 1,7 W/m ² K Fattore solare libero
Zona climatica C: U_w 1,5 W/m ² K Fattore solare libero
Zona climatica D: U_w 1,4 W/m ² K Fattore solare libero
Zona climatica E: U_w 1,3 W/m ² K Fattore solare libero
Zona climatica F: U_w 1.0 W/m ² K Fattore solare libero

Capitolo 4

La posa in opera

Uno degli aspetti più critici della “buona” riqualificazione del foro finestra è la posa in opera dei serramenti, si tratta di un tema molto attuale e articolato. In Italia, esistono già norme che qualificano i vari livelli di professionalità, conseguiti attraverso corsi di formazione svolti dai principali promotori della sostenibilità e delle prestazioni dei serramenti.

Ad oggi molti operatori del settore hanno già ottenuto le certificazioni che attestano il loro grado di competenza, in base alla norma UNI 11673-2. Questi professionisti sono riconosciuti in ambito privato per la posa in opera di finestre, porte pedonali esterne e interne, chiusure oscuranti e zanzariere. Questa certificazione può essere di vari livelli che vanno da EQF3 infine a EQF4, essa attesta le competenze specifiche del posatore nel montaggio e nell'installazione dei serramenti, garantendo un lavoro a regola d'arte e il rispetto degli standard di qualità e sicurezza.

In un nuovo quadro normativo, sarebbe opportuno inserire come vincolo all'ottenimento degli incentivi, la qualifica della posa in opera premiando di fatto coloro che operano nel rispetto delle normative in tema di isolamento perché hanno investito il loro tempo in formazione nella propria attività, migliorando la qualità dell'installato e riducendo di gran numero le contestazioni da malfunzionamento, ribadendo quanto già in precedenza descritto che l'aiuto statale va dato a chi sceglie di efficientare qualitativamente.

Capitolo 5

Conclusioni e considerazioni

In sostanza i serramenti per ottenere i vantaggi fiscali dovrebbero avere cinque requisiti fondamentali precedentemente descritti che riassunti come esempio si possono racchiudere nella seguente tabella descrittiva:

Requisito 1: classe resistenza al vento dalla C1 alla B5

Requisito 2: Classe di tenuta all'acqua dalla 6A alla 9A

Requisito 3: Uw aggiornato con nuova tabella base zona climatica di installazione e relativo fattore solare.

Requisito 4: installazione con operatore certificato EQF3 e EQF4 come da norma UNI 11673-2

Requisito 5: assicurazione postuma e rimpiazzo

Con questi requisiti si garantisce la qualità

Ferrara 26/09/2025

Il Presidente ANFIT

Marco Rossi

